



LA NOSTRA MESSA

2 agosto 2026 - XVIII DEL TEMPO ORDINARIO

«Quanti si nutrono di me avranno ancora fame e quanti bevono di me avranno ancora sete» (Sir 24, 20). Nel tempo presente non possiamo nutrirci di Cristo, sapienza di Dio, fino a saziare il nostro desiderio, ma restando col desiderio di saziarci; e quanto più gustiamo la sua soavità, tanto più si acuisce il desiderio. Perciò coloro che mangiano avranno ancora fame, finché non giungerà la sazietà. Quando il desiderio dei buoni sarà

soddisfatto essi non avranno più né fame né sete.

Baldovino di Canterbury. Il Sacramento dell'altare

RITI DI INTRODUZIONE

ANTIFONA D'INGRESSO Sal 69,2.6

O Dio, vieni a salvarmi.
Signore, vieni presto, in mio aiuto.
Sei tu il mio soccorso, la mia salvezza:
Signore, non tardare.

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

SALUTO DEL PRESIDENTE

P. La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

P. Il Signore ci dona il Pane vivo disceso dal cielo. Accogliamo in un cuore purificato da ogni peccato dalla misericordia di Dio.

(Breve pausa di silenzio)

P. Pietà di noi, Signore.

A. Contro di te abbiamo peccato.

P. Mostraci, Signore la tua misericordia.

A. E donaci la tua salvezza.

P. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen.

Kyrie, eléison. **Kyrie, eléison.**
Christe, eleison. **Christe, eléison.**
Kyrie, eléison. **Kyrie, eléison.**

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, che nella compassione del tuo Figlio verso i poveri e i sofferenti manifesti la tua bontà paterna, fa' che il pane moltiplicato dalla tua provvidenza sia spezzato nella carità, e la comunione ai tuoi santi misteri ci apra al dialogo e al servizio verso tutti gli uomini. Per il nostro Signore Gesù Cristo. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Venite e mangiate.

Dal libro del profeta Isaia

55, 1-3

Così dice il Signore:

«O voi tutti assetati, venite all'acqua,
voi che non avete denaro, venite;
comprate e mangiate; venite, comprate
senza denaro, senza pagare, vino e latte.

Perché spendete denaro per ciò che non è pane,
il vostro guadagno per ciò che non sazia?
Su, ascoltate e mangerete cose buone
e gusterete cibi succulenti.

Porgete l'orecchio e venite a me,
ascoltate e vivrete.

Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,
i favori assicurati a Davide».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 144 (145)



℟. Apri la tua mano, Signore,
e sazia ogni vivente.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. ℟.

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.
Tu apri la tua mano
e sazi il desiderio di ogni vivente. ℟.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. ℟.

SECONDA LETTURA

Nessuna creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani
8, 35.37-39

Fratelli, chi ci separerà dall'amore di Cristo?
Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzio-
ne, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vin-
citori grazie a colui che ci ha amati.

Io sono infatti persuaso che né morte né vita,
né angeli né principati, né presente né avvenire,
né potenze, né altezza né profondità, né al-
cun'altra creatura potrà mai separarci dall'amo-
re di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signo-
re.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 4, 4b

℟. Alleluia, alleluia

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

℟. Alleluia.

VANGELO

Tutti mangiarono a sazietà.

Dal vangelo secondo Matteo
14, 13-21

In quel tempo, avendo udito [della morte di Gio-
vanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si
ritirò in un luogo deserto, in disparte.
Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi
dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande
folla, sentì compassione per loro e guarì i loro
malati.

Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e
gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi;
congeda la folla perché vada nei villaggi a com-
prarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non
occorre che vadano; voi stessi date loro da man-
giare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che

cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui».

E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

Parola del Signore.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,

Alle parole: e per opera dello Spirito Santo... *fino a* si è fatto uomo, *tutti si inchinano.*

e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare
i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,

e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

P Al Padre, che con l'Eucaristia rinnova ogni giorno il miracolo della moltiplicazione dei pani, rivolgiamo la nostra preghiera.

L Diciamo insieme: Ascoltaci, o Signore.

Perché la Chiesa, fortificata dal pane di vita, si presenti al mondo povera e serva, soprattutto verso i più bisognosi, preghiamo.

Perché gli organismi internazionali si adoperino, con coraggio e dedizione, a restituire la dignità ai popoli provati da guerre, violenze, calamità, preghiamo.

Perché ogni uomo di buona volontà vigili sulle necessità dei fratelli, con la consapevolezza che il poco di ognuno può saziare le più varie forme di fame di molti, preghiamo.

Perché tutti noi, che ogni domenica condividiamo il pane eucaristico, sappiamo mettere le nostre risorse e il nostro tempo a disposizione di tutta la comunità, preghiamo.

P Donaci, Padre, di riconoscere e valorizzare in noi e negli altri i tuoi doni, per metterli gratuitamente a servizio di ogni fratello. Per Cristo nostro Signore. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasformi in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

PREFAZIO DELLE DOMENICHE DEL TEMPO ORDINARIO VIII

La Chiesa radunata nel vincolo della Trinità

RITI DI CONCLUSIONE

P. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

P. Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e + Spirito Santo.

A. Amen.

P. Glorificate il Signore con la vostra vita, andate in pace.

A. Rendiamo grazie a Dio.

ANTIFONA DI COMUNIONE *Gf Mt 14,19*

Gesù prese i cinque pani e i due pesci, li diede ai suoi discepoli e questi li distribuirono alla folla.

DOPO LA COMUNIONE

Accompagna con la tua continua protezione, Signore, il popolo che hai nutrito con il pane del cielo e rendilo degno dell'eredità eterna.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Vangelo di questa domenica ci presenta il prodigio della moltiplicazione dei pani (cfr Mt 14,13-21). La scena si svolge in un luogo deserto, dove Gesù si era ritirato con i suoi discepoli. Ma la gente lo raggiunge per ascoltarlo e farsi guarire: infatti le sue parole e i suoi gesti risanano e danno speranza. Al calar del sole, le folle sono ancora lì, e i discepoli, uomini pratici, invitano Gesù a congedarle perché possano andare a procurarsi da mangiare. Ma Lui risponde: «Voi stessi date loro da mangiare» (v. 16). Immaginiamo le facce dei discepoli! Gesù sa bene quello che sta per fare, ma vuole cambiare il loro atteggiamento: non dire “congedali, che si arrangino, che trovino loro da mangiare”, no, ma “che cosa ci offre la Provvidenza da condividere?”. Due atteggiamenti contrari. E Gesù vuole portarli al secondo atteggiamento, perché la prima proposta è la proposta di un uomo pratico, ma non generosa: “congedali, che vadano a trovare, che si arrangino”. Gesù pensa in un altro modo. Gesù, attraverso questa situazione, vuole educare i suoi amici di ieri e di oggi alla logica di Dio. E qual è la logica di Dio che vediamo qui? La logica

del farsi carico dell'altro. La logica di non lavarsene le mani, la logica di non guardare da un'altra parte. La logica di farsi carico dell'altro. Il “che si arrangino” non entra nel vocabolario cristiano.

Non appena uno dei Dodici dice, con realismo: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!», Gesù risponde: «Portatemeli qui» (vv. 17-18). Prende quel cibo tra le sue mani, alza gli occhi al cielo, recita la benedizione e comincia a spezzare e a dare le porzioni ai discepoli da distribuire. E quei pani e quei pesci non finiscono, bastano e avanzano per migliaia di persone.

Con questo gesto Gesù manifesta la sua potenza, non però in modo spettacolare, ma come segno della carità, della generosità di Dio Padre verso i suoi figli stanchi e bisognosi. Egli è immerso nella vita del suo popolo, ne comprende le stanchezze, ne comprende i limiti, ma non lascia che nessuno si perda o venga meno: nutre con la sua Parola e dona cibo abbondante per il sostentamento.